

Introduzione della tavola rotonda

Aldo Femia

Abbiamo analizzato nelle sessioni diverse sfaccettature della delicata questione del rapporto tra informatica e statistica pubblica, ascoltato pareri autorevoli e molte buone ragioni per cui non è sano separare informatica e produzione statistica begli Istituti nazionali di statistica.

Sono state poste molte domande importanti: cosa c'entri l'Istat nella 3-I, perché si sia scelta proprio l'Istat, quale calcolo costi-benefici abbia presieduto a tale scelta da parte dei governi precedenti, se si tratti di un calcolo valido per la statistica pubblica e quanto invece ci sia di "privatistico" in tale calcolo. Perché, insomma, l'Istat, avrebbe bisogno della 3-I? Quali benefici ne avrebbe? Cosa c'entra l'esternalizzazione con il modello di business adottato nel 2016? Non sarebbe più efficiente ed economico potenziare l'IT interna dell'Istat, ricorrendo al mercato nei casi di evidente convenienza *per le tasche dei contribuenti*? E – dall'altro lato – cosa *si vuole prendere* dall'Istat, con il conferimento integrale dei suoi asset IT alla 3-I S.p.A.? Le sue competenze? Perché non *comprarle (finanziarle, potenziarle)* anziché *appropriarsene* con un colpo di penna?

Per nostra fortuna, non siamo i soli cui ciò che sta avvenendo appare pacifico. La Commissione di Garanzia per l'Informazione Statistica (COGIS), nel suo [parere](#) di approvazione del PSN 2023-2025, *"si riserva di esaminare con attenzione lo sviluppo della società 3-I Spa, la nuova software house di INPS, INAIL e ISTAT per la digitalizzazione della PA con capitale per il 49% in capo all'INPS, azionista di maggioranza relativa, seguito dall'INAIL per il 30% e dall'ISTAT per il 21% e come questa nuova società potrà influire sui processi di produzione delle statistiche e sulla loro qualità dell'informazione statistica del SISTAN"* (pagina 12).

Dietro l'espressione "si riserva", burocratica e apparentemente poco impegnativa, è facile intuire un mondo di perplessità. E l'espressione *"come questa nuova società potrà influire sui processi di produzione delle statistiche e sulla loro qualità dell'informazione statistica del SISTAN"* fa eco alle forti preoccupazioni dei lavoratori dell'Istat, riprendendo le parole delle loro denunce al garante per la privacy e delle *manchette* che molti di loro hanno apposto in calce alle proprie email. Sulla questione 3-I, tra le altre, verteva peraltro lo sciopero più partecipato che gli attuali dipendenti dell'Istat ricordino, e forse di sempre.

Alcuni interventi hanno suggerito possibili risposte, sia alle domande sulla *opportunità* dell'esternalizzazione, su come affrontare i rischi della transizione digitale senza rinunciare a coglierne le opportunità, in un'ottica di sistema e garanzie – la cui importanza per la democrazia stessa, oltre che per la sovranità, non sarà mai abbastanza sottolineata.

Con questa tavola rotonda vogliamo intrecciare i fili dei ragionamenti paralleli sui diversi aspetti della questione intrecciarli per costruire le basi dell'azione futura. In effetti, *ce n'est qu'un debut!*